

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 509
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Crisi nel settore vitivinicolo piemontese. Quali iniziative intende mettere in atto la Regione Piemonte per contrastare efficacemente questa grave situazione?*

Premesso che

- la produzione vitivinicola in Piemonte rappresenta uno dei principali pilastri dell'economia regionale, contribuendo significativamente alla crescita economica, all'occupazione e al prestigio internazionale della nostra regione;
- negli ultimi anni, il settore ha registrato un incremento sia nei volumi di vendita che nelle esportazioni, con un valore stimato di circa 3 miliardi di euro nel 2023 e un export che ha raggiunto circa il 60% della produzione totale, secondo i dati del Sistema Statistico del Vino (SVV). Le aree extraurbane, in particolare le zone rurali e collinari, hanno beneficiato di questa crescita, favorendo lo sviluppo di un tessuto sociale e imprenditoriale fortemente legato alla viticoltura e all'enogastronomia;
- tuttavia, a seguito della comunicazione ufficiale dello stato di crisi - inviata lo scorso 12 giugno dai principali consorzi e associazioni di categoria piemontesi, quali il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, il Consorzio dell'Asti D.O.C.G., il Consorzio dei Vini d'Acqui e Piemonte Land of Wine - si evidenzia una situazione di grave difficoltà produttiva;

- secondo un articolo pubblicato il 1° luglio 2025 su *“La Stampa”* di Cuneo, esponenti dei consorzi hanno segnalato un calo degli imbottigliamenti del 12% rispetto all’anno precedente, mentre si registra circa 40.000 ettolitri di vino invenduto, con conseguenti rischi di sovrapproduzione e di crisi di mercato;

Valutato che

- le soluzioni proposte dai consorzi, tra cui la distillazione straordinaria di vini a denominazione di origine protetta (DOP), sono coerenti con le misure previste dal *“Pacchetto Vino UE”* del 28 marzo 2025, che mira a sostenere la competitività del settore vitivinicolo europeo attraverso strumenti di gestione degli eccessi di produzione e di crisi di mercato;
- la situazione attuale rappresenta una delle più gravi crisi del settore dal 2008, anno della crisi finanziaria internazionale, e dal 2020 con l’emergenza pandemica da COVID-19, entrambe le quali hanno comportato cali significativi nei volumi di produzione e negli scambi commerciali;

Valutato, inoltre,

- la presenza di ingenti quantità di vino invenduto nelle cantine mette a rischio la imminente vendemmia 2025, prevista generalmente nel mese di agosto, e potrebbe comportare la perdita di importanti risorse economiche e occupazionali;
- la crisi nel settore vitivinicolo piemontese rischia di avere ripercussioni negative anche sul turismo enogastronomico, settore in forte espansione per la regione, e sull’indotto economico locale, che coinvolge centinaia di aziende agricole, cantine, ristoranti e strutture ricettive;

Ritenuto che

- sia necessario ed urgente che la Regione Piemonte adotti ogni iniziativa utile a sostenere il comparto, tra cui l’attivazione di misure di distillazione straordinaria, strumenti di sostegno al reddito degli operatori, incentivi per il ritiro di vini invenduti e interventi di promozione e valorizzazione dei vini piemontesi sui mercati internazionali;
- sia, inoltre, importante valutare altre strategie, quali il rafforzamento delle azioni di marketing territoriale, la promozione di nuovi mercati di sbocco e il supporto a progetti di innovazione e diversificazione produttiva, anche in collaborazione con il sistema universitario e di ricerca regionale;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

per conoscere quali iniziative urgenti intenda mettere in atto la Regione Piemonte per contrastare efficacemente questa grave crisi del settore vitivinicolo, con particolare attenzione alla richiesta di distillazione straordinaria e ad altre misure di supporto alle imprese e ai lavoratori coinvolti.